

SEZIONE BIOGRAFIA

Francescana e bonariana - *Gavina Beatrice Manca* - di Mario Torcivia - Rubbettino 2016 - pp. 260 complessive (con breve antologia di scritti, bibliografia, appendice di dati e documentazioni biografiche, inserto fotografico, indice dei nomi).

Leggendo questa biografia si rimane senza dubbio sconcertati: la personalità di Gavina Beatrice Manca e le vicende della sua vita e del suo Istituto sono singolari.

Nata in Sardegna nel 1910, la protagonista diventa suora presso le Francescane Missionarie d'Egitto a Roma, trascorre un breve periodo in missione in Tripolitania, di cui non si hanno documenti, indi trascorre il periodo di formazione dopo la professione temporanea a Palermo.

Fin dal noviziato si distingue per la singolarità dello spirito di penitenza e per gli eccezionali fenomeni mistici (stimmate ed estasi) che creano attorno a lei incondizionata ammirazione di alcune sorelle di Palermo e di sacerdoti diocesani e religiosi. Un giudizio decisamente opposto invece è quello delle sorelle della Casa Generalizia a Roma, di alcuni Padri tra i Francescani Minori, da cui le FME dipendevano, e della Congregazione dei religiosi di Roma. Le visite e i controlli medici cui sr. Manca è sottoposta portano a definire i fenomeni frutto di isteria e a considerare la suora come un'egocentrica che si finge mistica per attirare l'attenzione su di sé. A complicare le vicende contribuisce l'incondizionata dedizione della Madre Provinciale sr. Antonielli che per tutto il percorso di vita della Manca la appoggia, la difende e la esalta, fino a trascurare completamente ogni suo dovere di Superiora, lasciando che la sua protetta segua un regime speciale al di fuori della vita comune, ricevendo continue visite di devoti, con deroghe consistenti alle normali regole della povertà e dell'obbedienza. L'episodio più sconvolgente è la supposta fuga della protagonista dalla casa di Roma, spiegata con versioni opposte: chi protegge la suora attribuisce l'uscita dalla casa religiosa a un tranello che le è stato teso; chi la osteggia la giudica fuggitiva. In ogni caso è dimessa e le è tolto l'abito. Ma una vicenda misteriosa (un supposto evento miracoloso e soprannaturale) la riporta nella casa di Palermo dove rimane sotto la protezione di M. Antonielli che la riaccoglie, le consente di riavere l'abito e persino di insegnare alla scuola materna. La sua presenza tuttavia è soggetta al segreto più assoluto con tutti i membri dell'Istituto, compresa la Madre generale. Sono a dir poco sconcertanti le menzogne imposte alle suore interrogate dai Superiori religiosi ed ecclesiastici. L'intervento della Congregazione e l'ostinata resistenza delle suore palermitane porterà alla fine all'uscita dalla congregazione delle FME sia della Manca che della Madre e di alcune delle sorelle della casa di Palermo. Con il sostegno dei religiosi e sacerdoti a lei favorevoli, la Manca darà inizio a una fondazione: l'Istituto di Nostra Signora di Bonaria, dedicato all'educazione dei fanciulli. Ma le vicende poco chiare dell'origine, il carattere singolare della Suora, che non ha la stoffa della fondatrice, la sua esuberanza affettiva che complica le relazioni, le difficoltà di gestione economica, l'abbandono di chi aveva dato appoggio agli inizi porta presto l'istituzione alla fine (nel 1994), dopo alcuni anni dalla morte di sr. Manca (1979). L'estinzione dell'Istituto si spiega anche per la carenza di una precisa identità di carisma, i contrasti tra i responsabili e la conseguente mancanza di vocazioni.

L'A. raccoglie con assoluta precisione una quantità indescrivibile di materiale documentario, fornisce con esattezza la fonte di ogni affermazione, manifesta una singolare accuratezza di ricerca storica. Soprattutto risultano illuminanti le osservazioni critiche conclusive che danno una chiave di lettura equilibrata di questa intricata storia certo non edificante.

M. Geltrude del Divin Cuore